

I SINDACATI DEL SETTORE ONORANZE FUNEBRI VANNO ALL'ATTACCO

## «La Pubblica Assistenza scelga ambulanze o servizi funerari»

«Se il servizio svolto è di tipo imprenditoriale va adottata quel tipo di fiscalità»  
La replica del consigliere Pd Natale: «Chi aiuta i più deboli va sempre difeso»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

La posta in gioco è alta. L'organizzazione di migliaia di funerali che ogni anno si celebrano in provincia. È una battaglia fino all'ultimo colpo tra la Pubblica assistenza e le agenzie private di onoranze funebri.

Parliamo di una fetta di mercato importantissima a cui i rappresentanti sindacali delle onoranze funebri non vogliono rinunciare. Ieri il botto e risposta piccati tra le parti. Oggi i sindacalisti delle agenzie private prendono di mira anche il consigliere regionale del Partito Democratico Davide Natale, il quale recentemente ha chiesto la modifica della legge regionale. «Il progetto di legge nazionale sui servizi funerari, sottoscritto da Lega, Pd e Forza Italia impone l'incompatibilità tra le onoranze funebri e i servizi di ambulanza e assistenza. Il consigliere regionale Natale dovrebbe spiegare perché a livello regionale lui sostiene tutt'altro», dice Liliana Allaria, vicepresidente nazionale di Federcofit, la Federazione del comparto funerario italiano, replicando alle dichiarazioni dell'esponente dem alla stampa. In meri-

to all'ipotesi di emendamento alla legge regionale e alla polemica scoppiata tra la stessa Federcofit e la Pubblica Assistenza della Spezia.

«È il volume d'affari della Pubblica Assistenza, circa due milioni di euro per la

gran parte dovuti ai servizi funerari, che impone una fiscalità di tipo imprenditoriale e non del terzo settore - prosegue Allaria - La Pubblica assistenza dichiara pubblicamente di poter offrire stipendi migliori al personale. Scelgano il servizio ambulanze oppure le onoranze funebri».

Sulla stessa lunghezza d'onda è anche Rosanna Spigo, presidente della Generale Pompe Funebri, importante azienda genovese aderente a Federcofit. «La Pubblica Assistenza della Spezia ha dato spiegazioni fumose, mentre noi imprenditori funebri le abbiamo chiesto solo di mettersi in regola. Ci siamo adeguati tutti al dettato della legge e devono farlo anche loro. Inoltre devono risolvere la promiscuità tra volontariato e personale operativo, perché su questo c'è una grande confusione. Noi siamo

d'accordo con l'attuale legge regionale, che corrispon-

de al progetto di quella nazionale. Il fatto che loro fossero abituati diversamente non è una motivazione valida. La legge va rispettata non strumentalizzata come lo scenario delineato dalla Pubblica Assistenza spezzina che, senza le entrate delle onoranze funebri, non potrà più garantire assistenza con le ambulanze».

Il consigliere Natale replica alle accuse: «Vorrei sapere una volta per tutte di che cosa stanno parlando e come si permettono di interferire in così pesantemente e in maniera del tutto fuori luogo in una discussione politica che avverrà nei prossimi giorni nel luogo deputato ad emanare le leggi che è l'assemblea legislativa della Regione Liguria. Non vi è nessuna norma nazionale che preveda una qualsivoglia incompatibilità tra servizi funerari e le attività delle pubbliche assistenze. Noi difendiamo non il business dei servizi funebri ma il ruolo di supporto ai più deboli che le pubbliche assistenze stanno svolgendo nella nostra provincia grazie agli introiti di quei servizi che svolgono giornalmente nei confronti di tutti i nostri cittadini. Io spero che questa diventi una battaglia di un territorio intero e vorrei che i sindaci fossero al mio fian-

co in questo percorso che sto seguendo per un settore così delicato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Pubblica Assistenza della Spezia